

## «Svegliati, perché dormi?»

*Leggere i cammini delle comunità alla luce del Salmo 44*

È una supplica comunitaria, per una disgrazia nazionale. La situazione originale in cui è stato composto questo salmo non è individuabile, rendendolo così disponibile per ogni situazione simile. La progressione del discorso è lineare: i vv. 2-9 ricordano come Dio si è preso cura concretamente del suo popolo nel passato; i vv. 10-17 descrivono la drammatica situazione attuale; i vv. 19-23 protestano l'innocenza del popolo; infine i vv. 24-27 sono un'appassionata supplica al Signore, che evidentemente sta dormendo!

L'unico che ha il diritto di pregare in tutta verità questo salmo è Gesù, che, come una pecora, fu condotto al macello (cf. At 8,32 in riferimento ai vv 12-23). Ma accanto a lui e dietro a lui tutti i credenti fanno questa esperienza, e tra le tempeste della vita gridano al Signore Gesù: Svegliati 8c Mt 8,25). Basati sull'amore di Cristo, non temono più nulla, perché se Dio è per noi, che sarà contro di noi?... In tutte queste cose noi siamo più che vincitori per virtù di colui che ci ha amati (cf. Rm. 8,31-39), e la tribolazione ormai è in conto.

Papa Gregorio Magno (vissuto intorno all'anno 600) prega con gli ultimi versetti di questo salmo, dando loro una splendida melodia che ancora si canta la prima domenica di Quaresima: imperversava una furibonda peste che decimò il popolo romano. Così nei momenti drammatici della vita personale o comunitaria e sociale questo salmo ci dà parole adeguate. Pregiamolo per noi e per gli innocenti che soffrono sulla terra. Svegliati, Signore, perché dormi? E' il grido della nostra fede che nonostante tutto si rivolge a Dio

*Il salmo può essere recitato tra SOLO, e due cori alternando voci maschili (UOMINI) e voci femminili (DONNE).*

SOLO	<b>2</b> Dio, con i nostri orecchi abbiamo udito, i nostri padri ci hanno raccontato l'opera che hai compiuto ai loro giorni, nei tempi antichi.
DONNE	<b>3</b> Tu per piantarli, con la tua mano hai sradicato le genti, per far loro posto, hai distrutto i popoli. <b>4</b> Poiché non con la spada conquistarono la terra, né fu il loro braccio a salvarli; ma il tuo braccio e la tua destra e la luce del tuo volto, perché tu li amavi.
SOLO	<b>5</b> Sei tu il mio re, Dio mio, che decidi vittorie per Giacobbe. <b>6</b> Per te abbiamo respinto i nostri avversari, nel tuo nome abbiamo annientato i nostri aggressori. <b>7</b> Infatti nel mio arco non ho confidato e non la mia spada mi ha salvato, <b>8</b> ma tu ci hai salvati dai nostri avversari, hai confuso i nostri nemici. <b>9</b> In Dio ci gloriamo ogni giorno, celebrando senza fine il tuo nome.
UOMINI	<b>10</b> Ma ora ci hai respinti e coperti di vergogna,

	e più non esci con le nostre schiere.
	<b>11</b> Ci hai fatti fuggire di fronte agli avversari e i nostri nemici ci hanno spogliati.
	<b>12</b> Ci hai consegnati come pecore da macello, ci hai dispersi in mezzo alle nazioni.
DONNE	<b>13</b> Hai venduto il tuo popolo per niente, sul loro prezzo non hai guadagnato.
	<b>14</b> Ci hai resi ludibrio dei nostri vicini, scherno e obbrobrio a chi ci sta intorno.
	<b>15</b> Ci hai resi la favola dei popoli, su di noi le nazioni scuotono il capo.
SOLO	<b>16</b> L'infamia mi sta sempre davanti e la vergogna copre il mio volto
	<b>17</b> per la voce di chi insulta e bestemmia, davanti al nemico che brama vendetta.
UOMINI	<b>18</b> Tutto questo ci è accaduto e non ti avevamo dimenticato, non avevamo tradito la tua alleanza.
	<b>19</b> Non si era volto indietro il nostro cuore, i nostri passi non avevano lasciato il tuo sentiero;
	<b>20</b> ma tu ci hai abbattuti in un luogo di sciacalli e ci hai avvolti di ombre tenebrose.
DONNE	<b>21</b> Se avessimo dimenticato il nome del nostro Dio e teso le mani verso un dio straniero,
	<b>22</b> forse che Dio non lo avrebbe scoperto, lui che conosce i segreti del cuore?
	<b>23</b> Per te ogni giorno siamo messi a morte, stimati come pecore da macello.
SOLO	<b>24</b> Svègliati, perché dormi, Signore? Dèstati, non ci respingere per sempre.
	<b>25</b> Perché nascondi il tuo volto, dimentichi la nostra miseria e oppressione?
UOMINI	<b>26</b> Poiché siamo prostrati nella polvere,
DONNE	il nostro corpo è steso a terra. Sorgi, vieni in nostro aiuto;
	<b>27</b> salvaci per la tua misericordia.

### Contesto

È una supplica comunitaria per una disgrazia nazionale. Tutto il male che si è abbattuto sul popolo risulta inspiegabile e il salmo non lo risolve. Il popolo non si pone in rivolta contro Dio, ma in preghiera. E risuona il grido della fede: «Svegliati, Signore, sorgi... salvaci!». In questa desolazione ciò che regge è la fede.

### Risonanze

*Per una risonanza del Salmo proclamato si consiglia di coinvolgere un gruppo di persone che possano condividere le riflessioni e riletture personali, così da poter proporre nel momento assembleare anche le nostre "voci".*

Il **salmo 44** può coinvolgere nella riflessione i componenti dei consigli pastorali ed equipe di comunione, anche più semplicemente persone coinvolte nei cammini delle comunità a diverso titolo.

### Coordinamento

è utile che la condivisione previa sia coordinata da qualcuno che possa organizzare anche la risonanza in presenza. Un aiuto in questo ambito è possibile facendo riferimento alla *segreteria pastorale* ed al Tavolo Sviluppo di comunità che coordina i diversi tavoli.

### Consegna

Per mantenere vivo il cammino, nella settimana, continuiamo la preghiera con il **salmo 44**. Le riflessioni raccolte e condivise ne approfondiscono significati e ci donano di intuire le tracce. L'esercizio della meditazione e della preghiera potrà donarci di riconoscerci creature ed il creatore. Durante la giornata risuonino le parole del salmista e ci offrano questo sguardo contemplativo.

*Recitando il salmo ogni giorno (o una sua parte) possiamo fare questo esercizio. Al termine della giornata possiamo restituire questa lode per quanto vissuto.*

Inoltre, in questo tempo i *salmi* proposti possono essere utilizzati anche per aprire incontri e riunioni.

## PER APPROFONDIRE IL TEMA

“La parola si legge con la Parola”. *Se vogliamo approfondire*: altri salmi possono aiutare ed approfondire come gli eventi della vita costruiscono un popolo, la comunità, creando legami e rafforzando relazioni riconoscendo come Dio accompagna e sostiene il cammino personale e delle comunità. In particolare il salmista aiuta ad esprimerne i sentimenti e quelle chiavi di lettura utili a riconoscere l'azione di Dio.

# Salmo 126

*Dio nostra gioia e nostra speranza*

### Commento

L'esperienza della fine dell'esilio babilonese fu per Israele un avvenimento grandioso, paragonabile a un sogno. Nessuno si aspettava qualcosa di simile, tanto che persino i popoli stranieri, pagani, riconoscevano la grandezza del Dio d'Israele. Uil loro ritorno in massa ricordava i torrenti del deserto che quando è la stagione delle piogge si riempiono più che abbondantemente d'acqua.

La fatica e la durezza dell'esilio, che sembrava un preambolo alla morte è vista ora come il tempo della semina che è accompagnato dal pianto, ma che è seguito certamente dalla gioia per il raccolto.

**L'avvenimento più sconvolgente per la storia dell'umanità è la risurrezione di Gesù dalla morte. Quale uomo non desidera vivere per sempre e come non sembra a tutti un bel sogno la vita dopo la morte! Eppure un mattino del primo giorno dopo il sabato della Pasqua ebraica, quello che a tutti pareva ormai impossibile, è divenuto realtà: Gesù, il nazareno che era stato crocifisso, è risorto! (cf Mt28,5-7): Da quel giorno in poi niente, neppure le sciagure più terribili, ci fanno più paura. Gesù con le lacrime è passato in mezzo a della gente che non ne voleva sapere di lui, ma poi è ritornato con gioia portando il frutto della salvezza per tutti gli uomini.**

La gioia è tanto più grande quanto più ci proviene da un avvenimento inaspettato. Ed è così che anche noi sperimentiamo la presenza del Signore. Le giornate si susseguono con il normale tran-tran e sembra che tutto ormai debba procedere senza particolari imprevisti, ma poi all'improvviso ecco un incontro, un avvenimento, un fatto che ci cambia completamente la vita. E' il signore che agisce per farci conoscere la sua preoccupazione per noi. Ci sono però anche le gioie quotidiane di chi, dopo essersi impegnato nel proprio dovere, alla fine raccoglie il frutto delle sue fatiche. Si tratta anche in questo caso della ricompensa gioiosa che Dio dà a coloro che sfruttano i talenti che lui stesso ha loro affidato.

*Il salmo può essere recitato alternando tra 1CORO e 2CORO.*

1 CORO	<p><b>1</b> Quando il Signore ricondusse i prigionieri di Sion, ci sembrava di sognare.</p> <p><b>2</b> Allora la nostra bocca si aprì al sorriso, la nostra lingua si sciolse in canti di gioia. Allora si diceva tra i popoli: «Il Signore ha fatto grandi cose per loro».</p> <p><b>3</b> Grandi cose ha fatto il Signore per noi, ci ha colmati di gioia.</p>
2 CORO	<p><b>4</b> Riconduci, Signore, i nostri prigionieri, come i torrenti del Negheb.</p> <p><b>5</b> Chi semina nelle lacrime mieterà con giubilo.</p> <p><b>6</b> Nell'andare, se ne va e piange, portando la semente da gettare, ma nel tornare, viene con giubilo, portando i suoi covoni.</p>

## Salmo 127

*ogni fatica è vana senza il Signore*

### Commento

La città e la famiglia sono i due ambiti in cui ogni uomo vive: essi, secondo la Parola rivelata al salmista, non possono in alcun modo sussistere senza l'opera di Dio. Anzi, ogni fatica dell'uomo, sociale o familiare diviene inutile se non è suffragata dall'agire di Dio. Ancora una volta quindi ci si preoccupa di sottolineare che la presenza di Dio nel mondo non è una semplice opera di sorveglianza, ma è continua partecipazione alle sorti, anche più quotidiane, di ogni singolo uomo. È lui che arricchisce le famiglie di nuovi figli, validi aiuti per ogni genitore.

**Molte volte Gesù insegna ai suoi la fiducia in Dio, a guardare gli uccelli del cielo o i gigli dei campi i quali sono pasciuti e vestiti meglio di un re (cf Mt 6, 25-32). Egli stesso nella sua vita pubblica sperimenta la provvidenza del Padre che lo prepara alla sua ora, quella in cui si consegnerà alla morte per la salvezza del mondo, sapendo che la sua vita è nelle mani del Padre (cf Lc 23,46). Egli durante il sonno della morte di Cristo, compierà il prodigio più grande: la risurrezione.**

Il testo sembra pensato a bella posta per noi, uomini e donne del 2000. Noi che ci affatichiamo in moltissime cose credendo di poter costruirci così una vita come a noi piace, ci scontriamo a volte con

la frustrazione: ho fatto tanta fatica e non sono arrivato a niente! Noi pensiamo che Dio sia impegnato in problemi molto più importanti dei nostri per cui non vogliamo disturbarlo. In realtà Dio vuole che noi non solo ci rivolgiamo a lui, ma che gli lasciamo spazio nella nostra vita. In questo modo avremo una grande sorpresa: ci accorgeremo che Dio riesce a fare cose grandi nella nostra vita anche con le nostre scarse capacità.

*Il salmo può essere recitato alternando tra Solista e Assemblea.*

SOLO	<p><b>1</b> Se il Signore non costruisce la casa, invano vi faticano i costruttori. Se il Signore non custodisce la città, invano veglia il custode.</p> <p><b>2</b> Invano vi alzate di buon mattino, tardi andate a riposare e mangiate pane di sudore: il Signore ne darà ai suoi amici nel sonno.</p>
TUTTI	<p><b>3</b> Ecco, dono del Signore sono i figli, è sua grazia il frutto del grembo.</p> <p><b>4</b> Come frecce in mano a un eroe sono i figli della giovinezza.</p> <p><b>5</b> Beato l'uomo che ne ha piena la faretra: non resterà confuso quando verrà a trattare alla porta con i propri nemici.</p>

## Salmo 133

*gioia dell'amore fraterno*

### Commento

Chiudo gli occhi e... Che fascino! Me lo vedo questo olio luccicante e profumato scendere piano piano dalla testa e giù giù fino ai piedi e avvolgere quest'uomo stupito e sereno... Che forte! E poi dalle cime innevate dell'Ermon seguo con la fantasia i rivoli e i torrenti di rugiada e di acqua fresca giù per le valli... Ecco. Proprio così forte e così straordinario è quando noi stiamo insieme, da fratelli e sorelle, nella comunità. Con queste immagini i pellegrini arrivati al tempio pregavano sentendosi davvero "un cuor solo e un'anima sola" (cf. At 4,32)

**Sei stato tu, Gesù, a dirci che l'amore fraterno non è solo bello e dolce ma anche impegnativo e soprattutto necessario: è un tuo esplicito comandamento! Lo sai anche tu quanto è difficile accettarsi e valorizzarsi al di là dei difetti di ognuno... e proprio per questo non ci dici di amarci in un modo qualsiasi ma ci comandi "amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi" 8Gv 15,12)**

Penso che la gente che viveva l'esperienza "forte" del pellegrinaggio al tempio di Gerusalemme sarà stata come me: non posso dimenticare l'esperienza "forte" del mio campo estivo con la comunità... Lì sì che è "bello e dolce" fare tutto insieme, compresa la messa! Quella stessa messa che qui faccio così fatica a vivere... E' sempre la solita minestra... Ma l'entusiasmo e lo slancio dei pellegrini al tempo e dei miei amici di gruppo mi ricordano ancora una volta che dipende da me! Devo partire io da casa con la voglia e il desiderio di incontrare i fratelli e te, Signore, che vuoi parlarmi e donarmi la tua presenza... Sono io che posso restare "spento" sul banco o ricaricare ogni domenica la batteria della mia fede con la curiosità di far scorrere sulla mia vita la tua Parola, come l'olio abbondante e splendido di

Aronne... e sentire ogni volta (come fosse la prima) la bellezza di conoscere tanti fratelli e insieme lodarti e cantarti ogni domenica in modo “fresco” e nuovo come la rugiada rigenerante del monte Ermoni

*Il salmo può essere recitato alternando tra Solista e Assemblea.*

TUTTI	<b>1</b> Ecco quanto è buono e quanto è soave che i fratelli vivano insieme!
SOLO	<b>2</b> È come olio profumato sul capo, che scende sulla barba, sulla barba di Aronne, che scende sull'orlo della sua veste. <b>3</b> È come rugiada dell'Ermon, che scende sui monti di Sion.
TUTTI	Là il Signore dona la benedizione e la vita per sempre..